

CENTRO DOCUMENTAZIONE RESISTENZA

attività e ricerca

mail: centrodocumentazioneresistenza@gmail.com

scheda biografica di ADOLFO PIENOVI

(ULTIMO AGGIORNAMENTO 17.04.2015)

La seguente scheda è frutto di ricerca progressiva: vi possono pertanto essere errori, imprecisioni e omissioni. Invitiamo ad offrirci collaborazione fornendoci ogni possibile e ulteriore elemento in merito.



Adolfo Pienovi nasce martedì 8 luglio 1924 a Genova dove abita ed esercita la professione di operaio.

Adolfo aderisce alla Resistenza entrando tra le fila della brigata Cornaggia della divisione Garibaldi Aliotta.

Mercoledì 8 marzo 1945 in località S. Desiderio di Godiasco alcuni partigiani della Cornaggia prima tagliano i fili del telefono della linea Voghera-Varzi, poi, da su un'altura a ridosso della strada, attaccano la pattuglia nazista intervenuta a tentar di riparare il guasto. A dar loro manforte interviene anche un gruppo di partigiani del presidio di Groppo. Nel tentativo di difendersi dal fuoco incrociato delle due squadre partigiane, i nazisti si rifugiano in una casa da dove rispondono con tiri mirati, uno dei quali uccide sul greto del torrente Staffora, a vent'anni, Adolfo.

Vista l'impossibilità d'avvicinare la casa in cui i nazisti si sono asserragliati, i partigiani decidono infine di ritirarsi.

L'indomani, giovedì 9 marzo 1945, i nazisti ritornano in forze sul posto per la consueta rappresaglia: bruciano le case di Molino del Groppo da dove s'era mossa la seconda squadra partigiana e minacciano di morte la popolazione considerata responsabile d'aver accudito il corpo del caduto.

Infine giovedì 10 marzo 1945 i nazisti si ripresentano, arrestano alcune persone e intorno alle ore 12 uccidono il quarantatreenne contadino Mario Sanga che sta rientrando dal lavoro.

Ad Adolfo viene dedicato un distaccamento della brigata Cornaggia di cui fanno parte Pasquale Lampo Barbieri, Sisto Brinzi Albera, Pasqualino Giuseppe Albertocchi, Luigi Armandola, Corrado Corradini Arzenton, Ugo Lupis Bina, Giuseppe Etna Cambareri, Gino Rosso Carca, Ugo Rovinun Carca, Leopoldo Poldo Cavenago, Elio Dinamico Civelli, Vincenzo Bizi Domenichella, Carlo Saetta Domenichelli, Luigi Fiore Draghi, Adamo Stella Franchini, Sandrino Al Franchini, Elio Mitra Giani, Giuseppe Ferro Laganà, Antonio Marocco Licastro, Giuseppe Sartin Lucchelli, Silvio Laccio Malacalza, Giulio Ciccì Orezzi, Selmino Fosco Orezzi, Antonio Garri Raminelli, Mario Grigio Sturla, Ermanno Veloce Viola, Angelo Brik Zuccarelli, Cesare Pucci Zuccarelli.



Adolfo è ricordato da una croce eretta sulla riva destra del torrente Staffora il cui testo non è più visibile:

**Qui
ADOLFO PIENOVI
l'8 marzo 1945
cadde in combattimento**

FONTI:

[SCHEDA DI PIENOVI ADOLFO](#)
Ugo Scagni

PIENOVI ADOLFO
operaio, partigiano della Divisione "Aliotta", Brigata "Cornaggia";

nato a Genova l'8 luglio 1924 e residente a Genova;
caduto l'8 marzo 1944 in uno scontro con i tedeschi nelle vicinanze di San Desiderio di Godiasco.

Un cippo, eretto sulla riva destra del torrente Staffora, lo ricorda.

(trascrizione di Ugo Scagni, La Resistenza e i suoi caduti tra il Lesima e il Po, ed. Guardamagna, Varzi, 1995, pag. 456)

LE ULTIME BATTAGLIE PER LA LIBERAZIONE

Ugo Scagni

8 marzo. A San Desiderio di Godiasco i partigiani della Cornaggia attaccano una pattuglia tedesca. Nell'azione cade sul greto del torrente Staffora il partigiano Adolfo Pienovi.

10 marzo. A Godiasco i tedeschi, per rappresaglia all'azione partigiana del giorno precedente, uccidono il contadino Mario Sanga.

GODIASCO, LOCALITÀ SAN DESIDERIO

**Qui
ADOLFO PIENOVI
l'8 marzo 1945
cadde in combattimento**

Croce eretta sul luogo della morte di Adolfo Pienovi nato l'8 luglio 1924 a Genova e qui residente

(trascrizione da Ugo Scagni, La Resistenza scolpita nella pietra, ed. Guardamagna, 2003, Varzi, pag. 102)

LA BATTAGLIA DELLE CENERI

Ugo Scagni

Un altro caso è quello che accade l'8 marzo a San Desiderio di Godiasco dove alcuni partigiani della Cornaggia prima tagliano i fili del telefono della linea Voghera-Varzi, poi, appostati su un'altura a ridosso della strada, attaccano una pattuglia di tedeschi mentre sta tentando di riparare il guasto. A dar manforte ai compagni interviene poi un gruppo di partigiani del presidio di Groppo, e i nemici, per sottrarsi al fuoco incrociato delle armi partigiane, si rifugiano in una casa dalla quale rispondono con i loro precisissimi "cecchini". Un colpo di "cecchino" colpisce e uccide sul greto del torrente Staffora Adolfo Pienovi, un giovane partigiano di Genova. Gli altri partigiani, vista l'impossibilità di avvicinarsi alla casa in cui sono asserragliati i tedeschi, si ritirano.

Il giorno successivo i tedeschi ritornano in forze sul posto a fare la consueta rappresaglia: bruciano le case di Molino del Groppo, località dalla quale i partigiani del secondo gruppo erano partiti per l'attacco; inoltre minacciano di morte la popolazione ritenuta responsabile di aver trasportato il corpo del caduto.

Ma non è tutto: il 10 di marzo i tedeschi si ripresentano a Godiasco. Vi arrestano alcune persone e uccidono, mentre torna dal lavoro, il contadino Mario Sanga.

GODIASCO, VIA PAPA GIOVANNI XXIII

**QUI
ALLE ORE 12 DEL 10-3-1945
MENTRE TORNAVA DAL LAVORO
VENIVA
DA EFFERATEZZA NAZISTA
PRODITORIAMENTE STRONCATO**

SANGA MARIO

DI ANNI 43

**IL POPOLO DI GODIASCO
ETERNA NELLA PIETRA IL RICORDO
DI TANTA SCELLERATEZZA
PERCHÉ I POSTERI MEDITINO
I TRISTI RETAGGI DELLE GUERRE**

X - III - MCMXLVI

Lapide posta sul luogo dell'uccisione di Mario Sanga nato il 15 agosto 1901 a Gremiasco (Alessandria) e residente a Godiasco.

(trascrizione da Ugo Scagni, La Resistenza scolpita nella pietra, ed. Guardamagna, Varzi, 2003, pag. 435)

